

– PARTE SPECIALE T –

REATI DI CONTRABBANDO

CONTRABBANDO

1. I reati di contrabbando sono richiamati dall'articolo 25 sexiesdecies del d.lgs. 231/2001

Reati di contrabbando (Artt. 282 e ss. del d. lgs 43/1973)

I reati di contrabbando, previsti dagli artt. 282 e s.s. del D.P.R. 43/1973, puniscono una serie complessa di comportamenti accomunati dalla sottrazione delle merci al controllo doganale e dalla conseguente evasione dei diritti di confine. Con il termine diritti di confine si fa riferimento ai dazi di importazione e a quelli di esportazione, ai prelievi e alle altre imposizioni all'importazione o all'esportazione previsti dai regolamenti comunitari e dalle relative norme di applicazione ed inoltre, per quanto concerne le merci in importazione, ai diritti di monopolio, alle sovrimposte di confine e ad ogni altra imposta o sovrimposta di consumo a favore dello Stato.

Nello specifico i delitti di contrabbando vengono delineati nel Titolo VII Capo I del D.P.R. 43/1973 (c.d. testo unico delle leggi in materia doganale) agli artt. da 282 a 301:

- Articolo 282 (Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali);
- Articolo 283 (Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine);
- Articolo 284 (Contrabbando nel movimento marittimo delle merci);
- Articolo 285 (Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea);
- Articolo 286 (Contrabbando nelle zone extra-doganali);
- Articolo 287 (Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali);
- Articolo 288 (Contrabbando nei depositi doganali);
- Articolo 289 (Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione);
- Articolo 290 (Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti);
- Articolo 291 (Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea);
- Articolo 291-bis (Contrabbando di tabacchi lavorati esteri);
- Articolo 291-ter (Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri);
- Articolo 291-quater (Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri);
- Articolo 292 (Altri casi di contrabbando);
- Articolo 294 (Pena per il contrabbando in caso di mancato o incompleto accertamento dell'oggetto del reato);
- Contravvenzioni del Titolo VII Capo II, cioè ai fatti ivi previsti ma solo se superano i 10 mila euro di diritti di confine evasi (articoli 302 e seguenti).

L'art. 295 TU Doganale dispone che per i delitti previsti negli articoli precedenti, alla multa è aggiunta la reclusione da tre a cinque anni:

a) quando, nel commettere il reato, o immediatamente dopo nella zona di vigilanza, il colpevole sia sorpreso a mano armata;

b) quando nel commettere il reato, o immediatamente dopo nella zona di vigilanza, tre o più persone colpevoli di contrabbando siano sorprese insieme riunite e in condizioni tali da frapporre ostacolo agli organi di polizia;

c) quando il fatto sia connesso con altro delitto contro la fede pubblica o contro la pubblica amministrazione;

d) quando il colpevole sia un associato per commettere delitti di contrabbando e il delitto commesso sia tra quelli per cui l'associazione è stata costituita.

L'ultimo comma prevede, per gli stessi delitti, che alla multa è aggiunta la reclusione fino a tre anni quando l'ammontare dei diritti di confine dovuti è maggiore di euro 49.993.

L'art. 301 comma 1, come modificato dal Decreto Legislativo 4 ottobre 2022 n. 156, stabilisce la seguente misura di sicurezza patrimoniale:

1. nei casi di contrabbando è sempre ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono l'oggetto ovvero il prodotto o il profitto. Quando non è possibile procedere alla confisca delle cose di cui al periodo precedente, è ordinata la confisca di somme di danaro, beni e altre utilità per un valore equivalente, di cui il condannato ha la disponibilità, anche per interposta persona.

Con il D.gs. 141/2024, le violazioni contemplate dal Testo unico accise (d.lgs. 504/1995, TUA), sono ora inserite tra i reati presupposto del d.lgs. 231/2001, causando inevitabili ripercussioni sulle imprese che importano e commerciano merci soggette ad accise (tabacchi, alcolici e prodotti energetici) che rischiano di incorrere in pesanti sanzioni. Di seguito si riportano gli illeciti di cui al TUA (Testo Unico Accise).

Di seguito le fattispecie di reato previste nel T.U. accise:

- Art. 40 (Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici)
- Art. 40-bis. (Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati).
- Art. 40-quinquies (Vendita di tabacchi lavorati senza autorizzazione o acquisto da persone non autorizzate alla vendita).
- Art. 41 (Fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche)
- Art. 42 (Associazione a scopo di fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche)

- Art. 43 (Sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche)
- Art. 46 (Alterazione di congegni, impronte e contrassegni)
- Art. 47 (Deficienze ed eccedenze nel deposito e nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa)
- Art. 49 (Irregolarità nella circolazione)

2. Le attività individuate come potenzialmente sensibili ai fini del d. lgs. 231/2001 con riferimento ai reati di Contrabbando

Relativamente ai reati di contrabbando, i rischi di commissione dei medesimi possono presentarsi nell'ambito dei processi relativi all'acquisizione di beni e/o servizi oggetto d'importazione che siano assoggettati al pagamento di diritti di confine.

L'analisi dei processi aziendali ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente esser realizzate le fattispecie di reato richiamate dall'articolo 25-sexiesdecies del D. Lgs. 231/2001:

- Gestione acquisti di beni di provenienza extra UE

3. Il sistema dei controlli e i presidi a mitigazione dei rischi reato

Nell'ambito dei processi relativi agli acquisti di beni e servizi, il sistema dei controlli e dei presidi si fonda sui seguenti principi.

- La tracciabilità delle attività correlate agli acquisti, l'archiviazione della documentazione e il rispetto di adeguati livelli autorizzativi è garantita dall'utilizzo di Ivalua come applicativo di gestione del processo della spesa. Nell'applicativo vengono tracciate le diverse fasi del processo (inserimento richiesta di acquisto, validazione, presa in carico, contrattualizzazione, fatturazione, autorizzazione al pagamento).
- La Banca ha adottato e pubblicato nella intranet aziendale il set regolamentare emanato dalla Capogruppo costituito dal Regolamento di Gruppo per la gestione della spesa dalla Procedura di Gruppo per la gestione della spesa e dai Controlli di Gruppo relativi al processo.
- La procedura standard di scelta del fornitore è quella della Gara (con la partecipazione di almeno 3 fornitori), mentre il ricorso alla negoziazione diretta, comunque con il coinvolgimento di più fornitori, deve essere giustificato dalla sussistenza di specifiche esigenze. La procedura di gara è obbligatoria qualora la controparte sia un Soggetto Collegato ex Circ. Bankit 285/13 oppure un soggetto iscritto nel Registro ex art. 136 TUB.

- È presente un registro Fornitori di Gruppo. Il censimento è corredato dall'acquisizione di un completo set documentale (Durc, Dichiarazione per Presa visione, liste crime/terr per fornitori strategici, etc.). L'iscrizione nell'albo può avvenire soltanto all'esito di un processo di accreditamento volto a valutare i requisiti etici, di solidità economico – finanziaria, di sostenibilità e di professionalità del fornitore. È prevista la suddivisione della tipologia dei fornitori e relativa differenziazione dei controlli che vengono effettuati nei loro confronti sulla base del livello di rischio e della tipologia di fornitura.
 - Per acquisti di importo superiore ad una soglia determinata a livello di Gruppo è previsto il coinvolgimento del Servizio Procurement della Capogruppo.
 - È presente una matrice di spesa nella quale alle diverse voci sono associati i procuratori in coerenza con i limiti definiti dal documento Deleghe di Potere.
 - Sono presenti, anche se non ancora incorporati nella procedura IVALUA, controlli volti a verificare il rispetto del budget con riferimento alle diverse categorie di spesa; ad ogni Ordine di acquisto è associato obbligatoriamente una categoria di spesa da addebitare che è a sua volta associata ad un conto contabile.
 - Ogni acquisto prevede il coinvolgimento e l'autorizzazione di diverse figure secondo un criterio di segregazione.
 - Il pagamento di una fattura presuppone necessariamente l'inserimento di un ordine in Ivalua ed il completamento delle varie fasi del processo.
 - Sono previsti, vengono svolti e tracciati nell'apposita procedura informatica specifici controlli di primo livello in merito a: verifica di congruità ex post delle spese classificate come "piccole"; verifica circa il corretto utilizzo degli attestati (particolare iter semplificato che deve essere mantenuto al di sotto dell'1% degli acquisti); verifica di coerenza dei profili di "procuratore" all'interno di Ivalua con il documento "Deleghe di Potere"; verifica che negli acquisiti siano intervenuti almeno due soggetti distinti (richiedente e procuratore).
-
- Controlli eseguiti da parte della Capogruppo cui sono esternalizzate le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC).
 - Verifica della correttezza relativa alla documentazione attestante la provenienza e l'autenticità dei beni e servizi acquistati.
 - Divieto di introdurre merci che violino prescrizioni, divieti e limitazioni di cui al Testo Unico delle disposizioni legislative in materia doganale.